

## INTERNATIONAL INVENTORS EXHIBITION

13 - 16 October 2016  
\ VENICE

d-nest web srl

Tel +39.045.8027983  
Fax +39.045.8027068  
inventors@dnest.eu

press@dnest.eu

www.dnest.eu

## INNOVAZIONE: BISOGNA CAMBIARE PASSO

### *Intervista a Gianfranco Gramola, direttore International Inventors Exhibition*

*È stato annunciato che il prossimo ottobre a Venezia, l' "International Inventors Exhibition" proporrà anche una sezione dedicata all'innovazione: Gianfranco Gramola ci spieghi perché invenzione ed innovazione non sono la stessa cosa e come questo evento veneziano intenda favorire il "matrimonio" tra queste due realtà.*

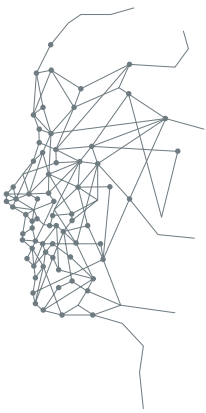
Forse vale la pena fare un esempio: la ruota. Quando è stato stabilito che un oggetto con sezione circolare si poteva spostare su una superficie meglio di qualsiasi altro, in realtà non successe nulla. C'era, appunto, solo un "idea", un concetto nuovo. L'innovazione invece avviene quando quel concetto trova una sua applicazione e diventa ruota del velocipede, della macina, del carrello di un aereo. In quel momento si compie l'innovazione.

Ecco, durante la IIE2016 esporremo pertanto anche innovazione: invenzioni ed idee che hanno trovato una loro innovativa applicazione; magari con un'ambizione in più: fare di questo appuntamento veneziano il punto di incontro tra chi ha idee nuove e chi le può realizzare, cioè tra inventori, investitori e mondo della produzione.

*Troppe volte vediamo che nostri ricercatori vanno all'estero per condurre le loro ricerche e scopriamo poi che piccole e grandi invenzioni che ci giungono da oltreconfine sono firmate da italiani. Forse non è sempre e solo questione di finanziamenti: che cosa manca al "sistema Italia" per affermare la propria creatività?*

Sono d' accordo, il "sistema" è proprio l'anello debole del discorso, perché è inaccettabile, per esempio, che gran parte della ricerca di questo Paese sia finanziata dagli enti pubblici e non dalle imprese. Questo apre le porte ad una distorsione nell'attribuzione delle risorse, nel riconoscimento del merito e nella rapidità decisionale, che in una realtà globale è fonte di competitività.

Lo scorso anno, il Governo ha adottato un provvedimento di defiscalizzazione delle spese sostenute per la conservazione del patrimonio artistico nazionale. Certamente quella è una incommensurabile forma di ricchezza del Paese anche in chiave turistica. Proprio quell'esempio potrebbe essere applicato anche a coloro, che fanno innovazione, a quelle aziende cioè, che traducono concretamente i brevetti della fantasia italiana. Si stanno facendo passi avanti in questo senso, ma occorre avere



## INTERNATIONAL INVENTORS EXHIBITION

13 - 16 October 2016  
\ VENICE

d-nest web srl

Tel +39.045.8027983  
Fax +39.045.8027068  
inventors@dnest.eu

press@dnest.eu

www.dnest.eu

più determinazione, più coraggio, muoversi tutti nella stessa direzione e cambiare passo.

*Una volta si diceva, soprattutto nel Veneto, “piccolo è bello”, perché l’elasticità produttiva delle imprese poco più che familiari garantiva grande velocità nell’introdurre innovazioni e invenzioni. Poi ci hanno spiegato che la globalizzazione impone dimensioni d’azienda fortemente strutturate per affrontare i mercati dell’export. Per gli inventori quali sono le condizioni migliori per dare concretezza alle proprie idee?*

Gli inventori hanno sostanzialmente due problemi per far fruttare le loro idee: risorse ed opportunità di sviluppo. Per trovarle occorre innanzi tutto facilità di contatto, disponibilità ad essere ascoltato ed eventualmente aiutato.

Se è vero che in passato la dinamicità delle piccole imprese è stata sinonimo di innovazione pressoché costante dal dopoguerra in poi, è anche vero che quelle piccole aziende erano parte di una filiera, che faceva capo alle grandi industrie parastatali o private: l’indotto, insomma.

Oggi, le stesse imprese, si ritrovano a dover essere artefici del loro destino, a dover investire: **un paio di decenni fa hanno scelto la via della delocalizzazione per comprimere il costo della produzione, soprattutto abbattendo quello del lavoro. Era il tentativo per rimanere competitive e trovare quelle opportunità commerciali, che prima erano fuori dalla porta di casa, ma alla distanza si è dimostrata una scelta miope e chi allora ha delocalizzato, oggi vuole rientrare. Se il risultato della delocalizzazione è stato per alcuni anni una complessiva diminuzione dei processi innovativi, le opportunità di rilancio del sistema stanno nell’innalzamento della qualità, nel “valore aggiunto”, che solo l’innovazione può garantire.**

*Lei lavora da tempo ormai in questo mondo così proiettato al futuro, c’è un consiglio da dare a chi ha una idea in testa e si sta domandando, se valga la pena impegnarsi o meno nel trasformarla in qualcosa di concreto?*

Il consiglio è quello di seguire il proprio istinto, la propria passione e non aver paura di ricevere critiche o dinieghi. Ogni piccola occasione di incontro sarà fonte di riflessione e miglioria.

Innovare è anche questo.